



Anno 30 - N. III
Maggio 2021

Direttore Responsabile

Giulio Donati

Redazione: V.le Paradiso, 11
Chiesa della B.V. del Paradiso
Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale
di Ravenna n. 1041 del 31/194

La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino
consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

A riveder le stelle

Ormai lo sanno tutti: questo è l'anno di Dante, che ricordiamo a 700 anni dalla morte, avvenuta in esilio a Ravenna il 13 settembre 1321. È una ricorrenza importante per la cultura, per l'Italia, la Romagna e anche per la Chiesa. Non per niente papa Francesco ha voluto dedicare a questo anniversario una lettera apostolica: la *Candor Lucis Aeternae*. (CLA)

Il cammino che Dante ha percorso e ci fa percorrere è di una attualità straordinaria. È cammino di speranza dalla selva oscura fino a riveder le stelle, dallo smarrimento al ritrovato desiderio, dall'esilio al pellegrinaggio; cammino verso una libertà sempre più autentica, verso una conoscenza più vera di Dio, del mondo, di se stessi, verso un amore sempre più ardente e puro.

Cammino di fede, di contemplazione, di trasfigurazione, dove più si avvicina a Dio, all'amor che muove il sole e l'altre stelle, più l'uomo ritrova se stesso, potenzia le sue capacità. In Dio, Dante ritrova se stesso nel volto del Figlio fatto uomo. *Fu questo lo sforzo supremo di Dante: fare in modo che il peso dell'umano non distruggesse il divino che è in noi, né la grandezza del divino annullasse il valore dell'umano* (CLA).

Cammino di purificazione, dove il male viene riconosciuto, descritto nelle sue forme più terribili, denunciato senza riguardo. Ma dove il pentimento e il perdono sono sempre possibili fino all'ultimo per la miseri-



cordia di Dio: *Orribil furon li peccati miei; ma la bontà infinita ha sì gran braccia, che prende ciò che si rivolge a lei.* (Purg III)

Cammino lungo le pagine vive della Bibbia; assieme alla liturgia, ai salmi e ai canti della Chiesa.

Cammino reso possibile dalla grazia e dalla libertà in cui Dante ci esorta a credere, superando ogni fatalismo.

Cammino in cui Dante è accompagnato da alcune guide: Virgilio con la sua ragione e i suoi consigli; Beatrice con la sua fede, il suo sorriso incendiario, la sua bellezza divina; Bernardo, cantore della Vergine; altri personaggi che spuntano ogni tanto ad aiutare il poeta.

Dante guidato, ci fa da guida e ci porta a conoscere la situazione del suo tempo: le vicende civili, politiche, ecclesiastiche, economiche; le guerre sanguinose che dividevano le città, le corruzioni, gli scandali, ma anche le speranze di riforma, di rinnovamento. Dante aiutato da Dio, ci aiuta a non camminare da soli e a sentirci responsabili della comunità. Il Poeta ci aiuta anche a guardare a Maria, Madonna del Paradiso a cui dedica uno splendido inno che è entrato nella liturgia ed è riportato sotto; ricorda inoltre diverse preghiere alla Madonna: l'Ave Maria, *Benedic-*

segue a p. 2

*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

Par XXXIII

Vita parrocchiale

ta tue ne le figlie d'Adamo, e benedette sieno in eterno le bellezze tue! (Pg XXIX), il Regina Coeli, e ci invita a invocare con lui Maria, *il nome del bel fior ch'io sempre invoco e mane e sera* (Par XXIII). Dante ricorda poi tanti momenti della vita della Madonna: l'Annunciazione di *quell'angel che con tanto gioco guarda ne li occhi la nostra regina, innamorato sì che par di foco?* (Par XXXII); la Visita ad Elisabetta con Maria che corre *con fretta a la Montagna* (Pg XVIII); il semplice Natale: *Dolce Maria!... Povera fosti tanto, quanto veder si può per quello ospizio dove sponesti il tuo portato santo* (Pg. XX,19-24); le nozze di Cana, quando Maria ha pensato più agli altri che a se stessa, *più pensava Maria onde fosser le nozze orrevoli e intere, ch' a la sua bocca* (Pg. XXII); il ritrovamento di Gesù nel tempio col dolce rimprovero: *Figliuol mio, perchè hai tu così verso di noi fatto? Ecco, dolenti, lo tuo padre e io ti cercavamo* (Pg. XXII); Maria sotto la Croce (Pg XXXIII), l'Assunzione del suo corpo (Par XXV); Guardando a Maria, *la faccia che a Cristo/ più si somiglia* (Par XXXII) in questo mese di maggio, anche con l'aiuto di Dante, speriamo di uscire a *riveder le stelle*.



Domenica 25 aprile abbiamo partecipato al ritiro in seminario organizzato dalla diocesi per tutti i ragazzi che si avvicinano al sacramento della cresima. Data la bellissima giornata di sole, siamo stati tutto il giorno all'aperto e questo, dopo tanto tempo passato dentro le nostre case, ci ha permesso di prendere una boccata d'aria e i primi coloriti estivi.

In questa esperienza ci hanno fatto riflettere sul significato dell'acqua, dal battesimo alla cresima, e ci hanno permesso di conoscere Carlo Acutis: un vero esempio di fede!

Durante la messa don Marco Donati ha raccontato ai ragazzi il significato della vocazione e come anche loro con la cresima sono chiamati a vivere attivamente la loro fede.

Attraverso giochi, risate e chiacchiere, abbiamo riscoperto molte qualità e doti dei nostri ragazzi, ci hanno stupito, sorpreso e fatto sorridere.

È stata davvero una giornata fantastica che ci porteremo sempre nel cuore.

I catechisti e gli educatori ACR



*I ragazzi dei gruppi medie in passeggiata il 2 maggio tra Pergola e Castelraniero
amenti di calcio*



Tra le margherite sono ripresi gli allenamenti di calcio

Terra Condivisa si fa in quattro e arriva anche nella nostra parrocchia

“Terra Condivisa” è il progetto di agricoltura sociale promosso da Farsi prossimo ODV in collaborazione con Caritas diocesana di Faenza-Modigliana: destinato a persone in situazione di svantaggio economico e sociale, ha l’obiettivo di fornire con il lavoro nell’orto a Castel Raniero, competenze in ambito agricolo. Oltre a creare progetti di inclusione lavorativa per persone fragili, con l’orto vengono prodotti frutta e verdura fresca e km0 che è possibile acquistare, a sostegno del progetto, in forma di “cassetta settimanale” attraverso le iniziative di distribuzione che vengono proposte.

In questo periodo gli operatori e i volontari che lavorano alla distribuzione delle cassette si sono messi al lavoro affinché i cestini di fragole fresche e le verdure solidali del nostro orto possano raggiungere agevolmente la maggior parte dei nostri sostenitori. Grazie alla collaborazione dei parroci delle parrocchie di San Marco, Santa Maria Maddalena e San Savino-Beata Vergine del Paradiso, dalla scorsa settimana “Terra Condivisa” si è fatta letteralmente in quattro, con quattro punti consegna facilmente raggiungibili da ogni parte della città: oltre alla sede di via D’Azzo Ubaldini dalle 16 alle 17, anche gli spazi adiacenti le chiese rispettivamente di san Marco, Santa Maria Maddalena e Paradiso dalle 17.30 alle 18.30 sono fruibili da chi avrà prenotato i prodotti. Infatti durante il periodo di distribuzione delle fragole sarà possibile scegliere, oltre al formato della cassetta che più si adatta alle vostre esigenze, anche in quale “punto parrocchia” andare a ritirare i prodotti ordinati.

Per chi sceglie di sostenere il progetto con la prenotazione della cassetta piccola è possibile solamente il ritiro in uno dei punti consegna sopraelencati: ad attendere i so-

stenitori di Terra Condivisa ci sono i giovani scout dei gruppi Faenza 3 e Faenza 4 che non si sono tirati indietro alla proposta di collaborazione a sostegno delle persone in fragilità socio-economica impegnate a “Terra Condivisa”. Chi invece sceglie la cassetta media o grande, può decidere se ritirare di persona oppure la consegna a domicilio a cura dei grintosissimi volontari di Farsi prossimo ODV che da tempo sostengo-

no e promuovono il progetto.

Per essere sempre aggiornati sulle iniziative e sui prodotti disponibili, è possibile iscriversi alla newsletter online sul sito **terracondivisa.farsiprossimofaenza.org** o alla lista broadcast di WhatsApp del numero **3713572099**



SCOUT FA4 - L’Intervista

Abbiamo intervistato un’infermiera dell’Ospedale Emodialisi di Forlì, per conoscere il lato psicologico dei dottori e infermieri, protagonisti trascurati di questo periodo, cercando anche ciò che i telegiornali non ci dicono. Ecco qui riportate le risposte che più ci hanno colpito.

1. Si è mai pentita di fare questo lavoro?

‘No, non mi sono mai pentita, penso sia un bellissimo lavoro. La cosa che preferisco è il contatto con il paziente, l’aspetto umano che ne consegue, dove si può instaurare una relazione di fiducia e dove ci si aiuta

e sostiene. Attualmente lavoriamo molto protetti e controllati da tamponi, anche se credo che molti miei colleghi abbiano pensato di cambiare lavoro. Un aspetto positivo fu che all’inizio noi medici eravamo gli unici a poter uscire di casa. Credo che tutti insieme potremo farcela.’

2. La situazione del covid ha avuto ripercussioni psicologiche su di lei e i suoi colleghi?

Inizialmente la situazione era stata sottovalutata, pensando che la malattia fosse solo un’influenza più pesante. Ci veniva sconsigliato l’uso della mascherina per evitare di

causare panico. Dopo i primi casi e decessi ci fu molta preoccupazione e fummo costretti a cambiare organizzazione.

Alcuni miei colleghi hanno sofferto psicologicamente molto, spaventati di potersi ammalare e diffondere tra i parenti la malattia. Io caratterialmente sono abbastanza tranquillo, ho sofferto meno ma inizialmente non fu così. Ho seguito personalmente il primo paziente che sembrava all'inizio solo raffreddato, dopo poco si aggiunse la febbre e successivamente si accertò che aveva il Covid. Una settimana dopo morì. Quando mi telefonarono dicendomi che questo fosse positivo mi sono allarmata e messa la mascherina anche in casa, non conoscendo il virus temevo di averlo già contratto e passato alla mia famiglia, fortunatamente non fu così.'

3. Le principali precauzioni che prende a lavoro e fuori?

'Sul lavoro siamo molto attenti, già dall'ingresso in ospedale igienizziamo le mani e indossiamo la mascherina cambiandola spesso, mettiamo inoltre la cuffia e il camice. Ovviamente l'organizzazione cambia se

è presente un positivo nel settore, il tutto è molto sicuro, si continua l'isolamento del paziente per due settimane anche se diventa negativo. Penso sia molto più facile contagiarsi fuori che al lavoro, perché alcune persone sono meno attente. Nel nostro reparto, durante la prima ondata, nessuno si è mai contagiato. Fuori ovviamente è importante l'igiene delle mani e la mascherina, che sono i mezzi più utili.'

4. Lei ha fatto il vaccino ovviamente, ha avuto paura?

'Penso che il vaccino sia l'unica strada per uscire da questa pandemia. Ho fatto il vaccino a fine febbraio e avuto un pò di paura, essendo una cosa nuova e potendo avere effetti collaterali. Io ho avuto delle vertigini ma cambia a seconda della persona. Sono effetti normali. Inoltre molte persone non li hanno nemmeno.'

5. Durante questa pandemia ha conosciuto molti pazienti e molte storie. Quale la ha colpita di più?

I primi pazienti deceduti sono stati quelli che mi hanno colpita maggiormente. La cosa brutta è che

queste persone sono decedute in poco tempo restando da soli, perché ovviamente i familiari non li potevano visitare, trovandosi negli ultimi momenti della loro vita lontano dalle persone a loro care.

Per alcuni pazienti noi medici e infermieri diventiamo quasi una famiglia. Infatti erano molto felici quando ci vedevano perché era come vedere una persona cara. Sono ancora in contatto con pazienti che erano positivi e che sono guariti. Mi ha colpito la storia di uno dei primi deceduti, che era stato contagiato dalla moglie ed entrambi purtroppo morirono, in ospedali diversi. Il marito, che era ricoverato nel nostro ospedale, gli ultimi giorni prima del decesso era molto stanco e triste. Per fortuna dopo i reparti si sono organizzati per dare la possibilità di fare delle videochiamate e salutare i familiari.

Abbiamo trovato molto interessante fare questa intervista, per conoscere un lato diverso delle conseguenze che porta la pandemia. Per questo abbiamo deciso di condividerla.

(impresa squadriglia Aquile 2021)

Una bella storia del Paradiso di una volta

P. Romano Volpari

Il Covid si è portato via anche Padre Romano, il frate autore delle formelle in ceramica raffiguranti i misteri del rosario che ornano il muro della Chiesa e del piazzale. Padre Romano non era solo un artista, ma un frate dalla grande carità. Nell'omelia della Trigesima, è stato ricordato anche il Paradiso:

Eravamo insieme a Faenza, convento «Madonna del Paradiso». Romano passava il giorno al porto di Ravenna, frate scaricatore sui mercantili. La notte era per le strade a raccogliere ragazzi che si facevano di droga; li sistemava nella sua auto scomunicata, adattata da lui stesso

per l'impiego, una Fiat 131family car; auto non da frate. Di quei ragazzi, una volta raccontò di averne dovuto chiudere uno dentro al forno di cottura delle ceramiche. Avrei dovuto lasciarlo sotto le ruote d'un camion - diceva - ma non ce l'ho fatta. Quanto dormisse la notte non si sa; il frate sagrista all'ora della messa andava spesso a cercarlo nel letto, se ce lo trovava. L'ho sentito parlare così a Romano: Voi siete tutta carità; io devo vergognarmi; posso almeno, per amore di Cristo, rifarvi il letto quando non ci siete? Come mi tocca di vederlo, mi sembra «un cagnèz» (cuccia del cane). Padre Romano neanche s'accorgeva d'aver



trovato con frate Crispino un letto da cristiano per le sue notti; e il sagrista Crispino, ancora più felice nella sua modestia.

Benedizioni

Non le abbiamo potute fare prima di Pasqua, speriamo di poterle fare ora, tra maggio e luglio. Sono un momento importante: sono occasione di incontrarsi, di pregare assieme, di condividere gioie e dolori, di sentire che la Chiesa è famiglia di famiglie, è casa di Dio tra le nostre case.

Per vivere bene questo momento, cercheremo di usare tutta la prudenza necessaria: noi verremo vaccinati, mascherati, cercheremo di tenerci alla distanza giusta e di non trattenerci troppo.

Naturalmente speriamo di rimanere in zona gialla, sarebbe buon segno per tutti. Se così non fosse, le benedizioni rinviate saranno riprese a settembre. Comunque ogni settimana arriverà nella buchetta della posta l'avviso alle famiglie e alle vie interessate.

Se in questo periodo alcuni vicini, vogliono organizzare piccoli momenti di preghiera comune, rosari tra le case, sempre all'aperto, possono comunicarlo in parrocchia. **don Luca e il diacono Danilo**

Martedì 11 maggio	dalle 16	via Valgimigli
Mercoledì 12 maggio	dalle 15	via Chiuso Palazzina
	dalle 17	via Azzurrini, via Zannoni
Giovedì 13 maggio	dalle 10	via Berti (dispari)
	dalle 16	via Berti (pari)
Venerdì 14 maggio	dalle 15	via Medaglie d'Oro
Lunedì 17 maggio	dalle 15	via Cantinelli (pari)
Mercoledì 19 maggio	dalle 15	via Cantinelli (dispari), via Gallo Marcucci dispari da via Cantinelli al semaforo
Giovedì 20 maggio	dalle 15	via Gallo Marcucci pari
Venerdì 21 maggio	dalle 15	via Gallo Marcucci dispari da via Cantinelli a via Azzurrini
Mercoledì 26 maggio	dalle 15	via Trieste (pari)
	dalle 17	via Trieste (dispari)
Giovedì 27 maggio	dalle 10	via Tolosano 14 e 16
	dalle 15	via Tolosano (2-8; 48 e seguenti)
Lunedì 31 maggio	dalle 15	via Zaccagnini 7
	dalle 16.30	via Zaccagnini 15
	dalle 18	via Zaccagnini 21
Giovedì 3 giugno	dalle 10	via Emilia Ponente, via Meucci, Uffici e negozi ex - OMSA
	dalle 15	via Graziola
	dalle 18	via Rosa Casadio
Lunedì 7 giugno	dalle 16	via Sacchetti (prima dispari, poi pari)
Martedì 8 giugno	dalle 16	via Carducci
	dalle 17.30	via Isonzo
Mercoledì 9 giugno	dalle 15	via Torino
Giovedì 10 giugno	dalle 15	via Montevecchi
	dalle 16.30	via Degli Insorti
	dalle 18	via Pola
Venerdì 11 giugno	dalle 11	via S. Giuliano
	dalle 15	via G. Da Oriolo
Lunedì 14 giugno	dalle 16	via Zara

Martedì 15 giugno	dalle 16	via Gorizia (dispari)
	dalle 18	via Gorizia (pari)
Mercoledì 16 giugno	dalle 10	negozi via Oberdan
	dalle 15	via Oberdan pari 2-16
Giovedì 17 giugno	dalle 15	via Oberdan 18
	dalle 17	via Oberdan pari 20-40 e 53
Venerdì 18 giugno	dalle 15	via Cenni
Sabato 19 giugno	dalle 10.30	p.za della Rocca e v. le Stradone
Giovedì 24 giugno	dalle 9	c. so Mazzini (negozi e uffici)
	dalle 16	c. so Mazzini (dispari)
Venerdì 25 giugno	dalle 15	via Paradiso
Sabato 26 giugno	dalle 10.30	via Conte di Vitry
Lunedì 28 giugno	dalle 16	c. so Mazzini (pari)
Martedì 29 giugno	dalle 15	via Volpaccino dispari
Mercoledì 30 giugno	dalle 15	via Volpaccino pari dall'incrocio con via Veneto in poi
Giovedì 1 luglio	dalle 16	via Volpaccino pari dal 2 all'incrocio con via Veneto
Venerdì 2 luglio	dalle 15	via Veneto dispari dall'1 al 21
Lunedì 5 luglio	dalle 17	via Veneto dispari dal 23 in poi
Martedì 6 luglio	dalle 17	via Veneto pari dal 2 al 12
Mercoledì 7 luglio	dalle 17	via Veneto 14 e 16
Giovedì 8 luglio	dalle 17	via Veneto pari dal 18 in poi
Venerdì 9 luglio	dalle 17	via Kennedy pari
Sabato 10 luglio	dalle 10	via Kennedy, dispari 1 e 3
Lunedì 12 luglio	dalle 16	via Kennedy, dispari dal 5 in poi
Martedì 13 luglio	dalle 16	via Giovanni XXIII dispari
Mercoledì 14 luglio	dalle 17	via Giovanni XXIII pari 2-4-6
Giovedì 15 luglio	dalle 17	via Giovanni XXIII pari dall'8 in poi

REGOLAMENTO PARROCCHIALE PER L'USO DEGLI SPAZI

In queste prime settimane di zona gialla, sono ripresi gli incontri dei vari gruppi in presenza in parrocchia. È una cosa molto bella, che richiede di riprendere il regolamento che ci eravamo dati a settembre.

1. Prenotiamo sempre l'incontro del nostro gruppo, e avvertiamo della nostra presenza i responsabili. I gruppi terranno un registro delle presenze da conservare per almeno 15 giorni.
2. Obbligo di mascherina sempre anche all'esterno
3. Rispettiamo il distanziamento di 1 metro.
4. All'ingresso ci igienizziamo le mani.
5. Possono accedere solo minori autorizzati o accompagnati da un responsabile maggiorenne.

RESPONSABILI

- **Locali parrocchiali, cortile ed esterni per catechismo, ACR e tutti gli altri gruppi che utilizzano questi spazi:**
Francesca Melandri 3479656114
- **Locali scout:**
Virginia Silvagni 3662669882
- **Campo sportivo per attività sportive:**
Marco Galassi 388 3644866
- **Salone e cucina:**
Giulia Timoncini 3498881980
- **Chiesa:**
don Luca 3479645446



Azione Cattolica Diocesi Faenza-Modigliana
TEMPO ESTATE ECCEZIONALE 2021



SERATA PRESENTAZIONE CAMPI 22 GIUGNO - CHIESA DI SAN MARCO

PER TUTTI | PARTECIPANTI: BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI, EDUCATORI, CUOCHI, GENITORI...

Ore 20 S.MESSA E A SEGUIRE PRESENTAZIONE E MOMENTO INSIEME.
SARÀ PRESENTE IL SERVIZIO DI SEGRETERIA

CENTRO DIOCESANO DI AC - via Severoli 18, Faenza - tel.0546.22709

INFO

orari: MARTEDI e SABATO ore 10:00-12:00 -- GIOVEDI ore 16:30-18:00

e-mail: faenza.ac@libero.it - www.acifaenza.it. E a breve Satispay "Azione Cattolica Faenza-Modigliana"

Modalità di iscrizione -> caparra € 50+ adesione per i non soci e saldo -> 10 giorni prima della partenza

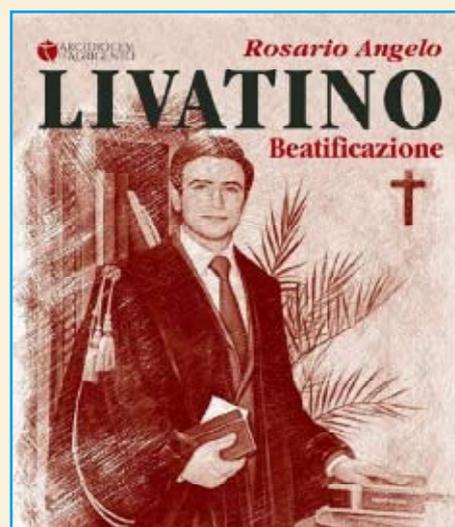
L'adesione si rende necessaria ai fini assicurativi -> € 12 ADESIONE ACR / € 13 GIOVANISSIMI / € 18 GIOVANI / € 27 ADULTI

Le iscrizioni si riceveranno fino ad esaurimento posti disponibili: AFFRETTATEVI!

Beato giudice Livatino

È beato il giudice Livatino, martire della giustizia e della fede, ucciso dalla mafia nel 1990. Cresciuto nell'Azione Cattolica, il giudice Livatino ha alimentato la sua fede nella preghiera, nella Messa, e nei valori respirati in famiglia; ha vissuto la ricerca della giustizia e del diritto come vocazione e come forma alta di carità. *Quando moriremo - diceva - nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili.*

La sua beatificazione il 9 maggio coincide con l'anniversario dello storico di discorso che Giovanni Paolo II pronunciò a braccio nel '93 nella Valle dei templi di Agrigento: *Questi che portano sulle loro coscienze tante vittime umane, devono capire, devono capire che non si permette uccidere innocenti! Dio ha detto una volta: "Non uccidere": non può uomo, qualsiasi, qualsiasi umana agglomerazione, mafia, non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio! Qui ci vuole civiltà della vita! Nel nome di questo Cristo, crocifisso e risorto, di questo Cristo che è vita, via verità e vita, lo dico ai responsabili, lo dico ai responsabili: convertitevi! Una volta verrà il giudizio di Dio!* Quel giorno il papa aveva appena incontrato i genitori di Livatino.



8x mille
CHIESA CATTOLICA

Fabio Taroni - Scienze del Matrimonio e della famiglia

Fabio Taroni, della nostra parrocchia, ha conseguito la licenza presso la Pontificia Università Lateranense, Istituto Giovanni Paolo II, in Scienze del Matrimonio e della famiglia.

Un'idea che viene da lontano, quella di approfondire il tema famiglia?

Ho sempre apprezzato i momenti di confronto con altre famiglie, ho sempre cercato di realizzare servizi alle famiglie. A La Verna, l'esperienza di "Famiglia va ... ripara la mia casa". Con mia moglie Rosangela e le tre figlie Anna, Rachele e Giuditta, ci siamo sempre dedicati con passione al servizio rivolto alle famiglie. Tanto in parrocchia, quanto nella nostra casa. Gran parte del nostro tempo, infatti, lo dedichiamo alla famiglia. Non solo alla nostra famiglia, ma a tante famiglie; non facciamo altro che dedicare con passione quel tempo e quello spazio che all'interno della nostra amata Chiesa viene chiamato "pastorale familiare" o, con altri termini, "consapevolezza" dell'importanza del suo esistere per la società tutta.

Il corso di studi è stato impegnativo?

Sì, molto impegnativo, ma altrettanto edificante. Le lezioni romane erano concentrate nel mese di febbraio cui si aggiungevano un paio di settimane estive, per un paio di anni in Valle D'Aosta e uno in Abruzzo. A queste si alternavano i momenti di studio a casa, la frequenza obbligatoria di alcuni seminari di approfondimento e le giornate di esami in presenza. La tesi con cui ho concluso la triennale a Forlì aveva per titolo: "Famiglia: comunità di tenerezza". Poi è arrivata l'ondata di approfondimenti sulla tenerezza svolti da papa Francesco per cui ho aggiunto una parte biblica e antropologica e la tesi di licenza è diventata: "La rivoluzione della tenerezza. La famiglia: comunità della tenerezza di Dio".

Come pensi di riversare queste tue conoscenze?

Innanzitutto continuando ad essere famiglia al servizio e al servizio del-

la famiglia. Con la nostra famiglia e le altre famiglie condividiamo riflessioni, iniziative di carità, momenti di convivialità, fraternità e di preghiera. Insieme in famiglia e alle famiglie abbiamo imparato a osservare, ascoltare e raccontare ciò che di bello è "essere famiglia"; abbiamo scoperto come in ogni famiglia ci siano tanti momenti di vera tenerezza e come siano forti e ricchi di significato i legami che si creano, legami senza "fini di lucro", legami in cui c'è un incontro e uno scambio di "alterità", legami potenti dal punto di vista psichico, affettivo e relazionale e che, senza i quali, non potremmo chiamare famiglia, la famiglia. Credo che questi studi siano stati un'opportunità di crescita personale con cui contribuire ora anche a un'azione formativa; già con don Stefano Vecchi collaboro all'interno della Pastorale familiare diocesana.

Che attenzione trovi oggi verso la famiglia?

Ci sono ancora molte famiglie cui far capire che in quanto tali hanno valore. La famiglia è pastorale, con le altre famiglie è movimento dinamico rispetto all'evangelizzazione. La famiglia ha cominciato a ricevere attenzione dalla Gaudium et Spes, quindi dal Concilio, da allora in poi è luogo in cui nasce la fede. La famiglia con i suoi dolori e le sue gioie; con le cose che vanno e quelle che non vanno; la famiglia è soggetto attivo nella Chiesa e la "gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa", cita Amoris Laetitia n. 1. In pratica, la famiglia vista a suon di principi è cosa fredda; invece, occorre essere prossimi. E da famiglia a famiglia si riesce a essere più prossimi. Questo è il tempo della famiglia; è il tempo di diventare anche noi famiglie capaci di annuncio; capaci di essere presenti in mezzo alla nostra gente. Vedi la famiglia di Nazareth come ne parla papa Francesco. La famiglia è innanzitutto un'esperienza di comunione, è soggetto attivo nella Chiesa. E la dimensione ecclesiale della famiglia oggi è essere chiesa domestica, in cui

sperimentare quella rivoluzione della tenerezza tanto auspicata da Papa Francesco. . Luogo di tenerezza come vicinanza e capacità di annunciare Cristo. Luogo in cui vivere da risorti.



SANTE MESSE

Sono riprese le Messe anche nel campo sportivo. Grazie ai volontari che danno una mano all'allestimento, all'accoglienza, all'igienizzazione... e se qualcuno vuole dare una mano, c'è ancora posto!

Orario delle celebrazioni:

8.30 – 10.30 (all'aperto)

12.15 (anche in streaming) –
19 (all'aperto)

CONFESSIONI

Il venerdì pomeriggio dalle 17
in chiesa

ADORAZIONE

Il sabato mattina dalle 9 alle 12

ROSARIO

Tutte le sere di Maggio alle 20.30
nel cortile, la domenica sera
in chiesa (anche in streaming)

Prossimamente al Paradiso



DOMENICA
23 MAGGIO 2021
S. MESSA
ORE 10:30

**PRESENTAZIONE
DEI BAMBINI
NATI NEL 2015
CHE IN AUTUNNO
INIZIERANNO
CATECHISMO O ACR**

PARROCCHIA S. SAVINO - CHIESA B.V. DEL PARADISO

Cari genitori dei bimbi nati nel 2015, vorremmo presentare alla comunità parrocchiale del Paradiso i vostri figli che a Settembre andranno in prima elementare e potranno frequentare il percorso di catechismo o ACR.

Invitiamo perciò tutta la vostra famiglia a partecipare alla S.Messa delle ore 10.30 di Domenica 23 Maggio che si svolgerà all'aperto (in chiesa, in caso di pioggia).

Se riuscite ad arrivare con dieci minuti di anticipo, potrete disporvi nei posti che vi verranno riservati.

Al termine, verrà consegnato ai bambini un piccolo omaggio preparato dai piccolissimi dell'ACR.

Vi aspettiamo!

don Luca e la commissione famiglie parrocchiale

SABATO 29 MAGGIO, DALLE 14.30
chiusura dell'anno catechistico

alle ore 15

PRIMA CONFESSIONE
dei bambini di 3^a elementare e ACR

Alle ore 16.30

CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO
ai bambini di 2^a elementare e ACR

29 maggio

CHIUSURA ANNO SCOUT
ore 19 messa nel campo sportivo

Domenica 30 maggio

10.30: SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Ricordiamo che, per evidenti ragioni di spazio, la S. Messa è riservata ai bambini e alle loro famiglie. Gli altri fedeli possono partecipare alle altre Messe della giornata.

GIOVEDÌ 3 GIUGNO
CORPUS DOMINI CITTADINO
in cattedrale alle 20.30

Per uscite, campi, attività estive per tutte le età teniamoci aggiornati con gli avvisi in chiesa e sul sito:
www.parcocchiasansavino.it

Parrocchia S. Savino - Chiesa della B. V. del Paradiso

Il Paradiso in



ontagna

**CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE
DAL 15 AL 22 AGOSTO
IN LOCALITÀ PILA (AOSTA)**

**C/O STRUTTURA IN AUTOGESTIONE
HOTEL PLAN BOIS - Loc. PILA
GRESSAN (AO)**

*Una settimana di riposo, preghiera, escursioni,
cultura e fraternità a 1800 m. s.l.m. in Val d'Aosta,
ideale per famiglie con bambini, giovani, adulti,
anziani.*

Al vitto ci pensano i cuochi!

Iscrizioni aperte, fino esaurimento posti ... affrettatevi!

NB: AGEVOLAZIONI PER FAMIGLIE NUMEROSE

Per info:

Fam. Bandini (Aldo): 328 4833364

Fam. Oriani (Stefano): 339 1020520



IL CREYAMO E LE SUE LEGGENDE

5-9 12-16
LUGLIO

AL MATTINO
PER LE
ELEMENTARI
(DAI NATI 2015)
AL POMERIGGIO
PER LE MEDIE



**CENTRO ESTIVO DELLA
PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL PARADISO**

8.15 - 9.00: Arrivo Elementari
12 - 12.30: Uscita Elementari
14.30 - 15: Arrivo Medie
18: Uscita Medie

Per informazioni e iscrizioni:
Annarita 3396121747
Francesca 3479656114

ISCRIZIONI:
Fino al 31 maggio riservate ai bambini e ragazzi
della Parrocchia
Termine iscrizioni 27/06
O fino ad esaurimento posti

VERRANNO SEGUITE TUTTE LE INDICAZIONI
DEL GOVERNO PER I CENTRI ESTIVI